

**VII. IL RESOCONTO DELLE POSTE DI ENTRATA E DI USCITA
DELL'ESERCIZIO 2003**

PAGINA BIANCA

Come già rilevato, le risultanze generali del rendiconto finanziario analitico dell'Istituto in materia di attribuzioni istituzionali obbligatorie si concretizzano essenzialmente (a parte il credito) in parte corrente.

In questa sono presenti da un lato (Titolo I e II) le entrate contributive ordinarie, straordinarie ed i trasferimenti attivi, normativamente previsti, a carico dello Stato e di altri Enti del settore pubblico, e per la prima volta nel 2003, maggioritariamente quale entità eccezionale da condono, anche di proventi derivanti dall'apposita ultima legge sul cumulo tra pensioni e retribuzioni iscritti alla categoria 2^a nel Titolo I e, dall'altro lato, innanzi tutto le spese per le prestazioni iscritte nella categoria 5^a del titolo I delle uscite, dalla quale sono escluse le prestazioni creditizie, allocate tra le spese in conto capitale.

Le dimensioni delle suddette entrate correnti 2003 sono totalizzate nel quadro che segue, articolato per destinazioni di pertinenza.

ENTRATE CONTRIBUTIVE ACCERTATE					
	TOTALE INPDAP di cui	CONTRIBUTI PER PENSIONI (A)	CONTRIBUTI PER TFS (B)	CONTRIBUTI PER ASSICURAZIONE VITA (C)	CONTRIBUTI PER ATTIVITA' SOCIALI e CREDITIZIE (D)
TITOLO I	47.522.272.352,96	41.734.947.793,29	5.405.317.170,94	14.262.668,41	367.094.110,95
TITOLO II	835.932.142,28	812.877.052,18	23.055.090,10	-	-
TOTALE	48.358.204.495,24	42.547.824.845,47	5.428.372.261,04	14.262.668,41	367.094.110,95

N.B. Il totale INPDAP del titolo I comprende anche Euro 650.609,37 del contributo di solidarietà per i soppressi Fondi integrativi del personale ex ENPDEP ed ex ENPAS (giusta legge n. 144/99).

Si specifica che la somma presente nel Titolo I ed ivi contabilizzata alla categoria 2^a, proveniente dal citato condono contributivo (legge n. 289/2002, art. 44 - L. Finanziaria 2003) e
e
afferisce esclusivamente alle prestazioni pensionistiche ed ha il valore complessivo di € 14.082.630,35.

Ricordato che i sopra evidenziati contributi per attività sociali (D) compendiano l'intero 0,35% del contributo obbligatorio per il credito e le attività sociali, omnicomprensivamente appostabile per sua natura soltanto in parte corrente, è immediatamente rilevabile che il totale delle entrate nei due Titoli sopra riportati copre la spesa corrente per il complesso delle prestazioni istituzionali erogate che di seguito si trascrivono.

S P E S E I M P E G N A T E					
	TOTALE INPDAP di cui	PER PENSIONI (A)	PER TFS e TFR (B)	PER ASSICURAZIONE VITA (C)	PER ATTIVITA' SOCIALI (D)
CAT. 5 ^a	46.421.354.609,39	42.815.993.783,73	3.484.275.392,66	2.736.745,67	73.297.732,44

N.B. Il totale INPDAP della Cat. 5a comprende anche Euro 45.050.964,89 della prestazione integrativa riferita ai soppressi Fondi integrativi del personale ex ENPDEP ed ex ENPAS (giusta legge n. 144/99).

Questa tabella ricostruttiva delle prestazioni contabilizzate nella spesa corrente non comprende ovviamente l'uscita per le prestazioni istituzionali creditizie, la cui consistenza è contabilizzata in conto capitale nella Categoria 14^a- Concessione di crediti ed anticipazioni.

Le grandezze finanziarie sopra rappresentate in rapporto a ciascuna tipologia di prestazioni obbligatorie istituzionali rendono evidente che l'insieme relativo ai trattamenti pensionistici (sia per le pensioni ordinarie sia per le pensioni degli ex Fondi integrativi), da un lato, ed a quelli previdenziali (TFS e TFR), dall'altro lato, costituiscono le due "missioni" principali nell'ambito della attività dell'Istituto che quindi nel seguito vengono esaminate per prime.

Di minor volume l'Assicurazione sociale vita ed il Credito-Attività Sociali.

Quest'ultima è però caratterizzata come è noto, dalla prevalenza quantitativa sulle prestazioni sociali di parte corrente delle prestazioni creditizie in conto capitale che, nel quadro INPDAP, la rendono atipica.

Ad entrambe dette missioni istituzionali viene dedicata quindi successiva e separata trattazione.

Saranno altresì esaminati a parte gli afflussi iscritti al Titolo III -Altre entrate, che include nelle entrate correnti le Categorie 7a, 8a 9a e 10a (Entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi, redditi e proventi patrimoniali, poste correttive e compensative ed altre entrate non classificabili in specifiche voci). I relativi valori, non compresi nel precedente quadro di entrate contributive assommante i Titoli I e II delle entrate correnti, vengono tuttavia qui riportati nella tabella che segue, al fine di delineare preventivamente la riconoscibilità della non influenza quantitativa di queste entrate minori sul grado di copertura della spesa istituzionale prima riportata.

	ALTRE ENTRATE		
	PREVISIONE	ACCERTAMENTO	RISCOSSIONE
CAT. 7 ^a	16.652.000,00	8.942.150,55	6.332.429,69
CAT. 8 ^a	410.504.500,00	355.782.199,29	306.146.527,09
CAT. 9 ^a	182.414.200,00	202.612.767,58	166.672.039,52
CAT. 10 ^a	15.477.000,00	21.803.801,62	19.600.518,81
TOTALE TITOLO III	625.047.700,00	589.140.919,04	498.751.515,11

Sul piano dell'andamento gestionale e con riferimento alle due citate "missioni" principali (pensionistica e previdenziale, assommante quest'ultima i trattamenti di fine servizio e di fine rapporto nonché la previdenza complementare) è inoltre da rammentare che l'esercizio 2003 ha visto realizzare, soprattutto nella seconda parte dell'anno, il concreto sforzo richiesto dal nuovo Commissario straordinario per il sollecito conseguimento di due prioritari obiettivi posti a suo tempo dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza nell'ambito delle finalità strategiche dell'Istituto e che al termine del primo semestre dell'esercizio risultavano ancora non adeguatamente raggiungibili:

- il decentramento sul territorio nazionale della attività attinente alla produzione, ancora centralizzata;
- lo smaltimento dell'arretrato sia storico di natura pensionistica, relativo alla definizione delle pensioni già concesse in via provvisoria, sia quello relativo alle giacenze TFR che si dovrà concludere entro il 2004.

Gli effetti 2003 di questa direttiva accelerativa sono distintamente incidenti sulle poste delle due principali missioni istituzionali che di seguito si descrivono per le pensioni e per i trattamenti buonuscita e I.P.S.

A) - LA "MISSIONE" PENSIONISTICA

La gestione finanziaria della *mission* qui in epigrafe risulta caratterizzata a consuntivo 2003, rispetto al rendiconto 2002, da un incremento delle rispettive entrate contributive ordinarie che, nella rispettiva categoria 1^a, ammontano ad € 41.720.865.162,94. Tale misura rappresenta la quota di maggior consistenza del totale della categoria 1^a delle entrate contributive INPDAP (€ 47.508.189.722,61) e compensa parzialmente il decremento di quelle contributive straordinarie concernenti i contributi da parte dello Stato iscritti al capitolo 20301, che passano dai € 1.310.492.715,79 del 2002 agli € 583.805.066,37 del 2003 con una diminuzione del 55,45%.

Limitatamente al complesso delle cinque casse costituenti la *mission* pensionistica l'incremento 2003 sul 2002 (che contabilizzava € 40.553.845.042,24) dell'entrata contributiva nella categoria 1^a è di €. 1.167.020.120,70, percentualmente pari al 2,88%.

Dal lato delle uscite, invece, l'incremento delle spese pensionistiche (cat. 5^a - capitoli 10503 e 10504) risulta nella media degli anni precedenti (pari al 5,13%), che è da considerare fisiologicamente connessa all'andamento di "spesa complessiva" e nella quale vanno considerate anche le voci non direttamente susseguenti alla evoluzione applicativa della riforma previdenziale, partita con la Legge n. 335/1995 e confermata con i successivi interventi normativi. Inoltre, i fattori incrementativi della spesa sono riconducibili, come usuale, alle nuove partite e al meccanismo della perequazione. Nella "spesa complessiva" sono infatti contenute anche le voci connesse al ricalcolo definitivo delle pensioni degli ex Istituti di Previdenza erogate in via provvisoria negli anni pregressi, nonché delle pensioni di ex dipendenti dei Ministeri, soprattutto appartenenti alla Difesa, poste in pagamento già dal 1998.

Si precisa che il suddetto incremento percentuale è calcolato sul totale delle spese per prestazioni istituzionali di natura pensionistica (€ 42.815.993.783,73) iscritto nella categoria 5^a e che è comprensivo sia delle spese prettamente pensionistiche - (cap. 10503, con € 42.809.368.520,23) - sia delle spese una tantum (cap. 10504: € 6.625.263,50) sostitutive/alternative della pensione; spesa quest'ultima sostanzialmente ininfluenza sull'andamento o trend delle pensioni poiché, sostitutiva del trattamento pensionistico e risolvendosi in un unico pagamento al beneficiario nonché soggetta ad eventi condizionati da variabili normative e connesse alle scelte personali, corrisponde soltanto allo 0,015% della spesa pensionistica totale.

Va peraltro ricordato che la spesa consuntivata al capitolo 10503 per l'uscita pensionistica sopra annotata (42.809,368 milioni di Euro) contabilizza complessivamente sia le pensioni ordinarie correnti nell'anno in consuntivazione, compreso l'ammontare della relativa IRPEF (in media equivalente al 19,65% della spesa pensionistica globale), sia la corresponsione degli arretrati per riliquidazione (c.d. variazione di ruoli con provvedimento) e risente in aumento (2%) degli effetti della perequazione di legge.

Cosicché l'incremento globale 2003 sul 2002 con la sua collocazione nella media fisiologica della crescita annua della spesa per il pagamento delle pensioni, non coincide (ed è

anzi più elevato) con quello riconoscibile per la quantificazione dell'effettiva spesa istituzionale ordinaria dell'anno, sulla cui base, secondo l'analisi dell'Osservatorio Economico dell'Istituto, sarebbe più puntuale delineare l'andamento storico degli effetti della normativa in vigore, dalla riforma Dini in poi.

Infatti le pensioni ordinarie risultano inferiori (- 3,3%) alla cifra globalmente esposta al capitolo 10503.

E' da annotare altresì che le riliquidazioni definitive di pensioni provvisorie e di arretrati andranno via via ridimensionandosi nel tempo in proporzione al conseguimento da parte dell'Istituto dell'obiettivo strategico dell'eliminazione dell'arretrato e dell'erogazione già in prima istanza della prestazione pensionistica in via definitiva fin dal 2004.

A latere dell'incremento della spesa è stato rilevato anche, senza però il conforto della completezza della B.D.U. che il numero complessivo dei pensionati appare aumentato nel 2003 del 1,4% rispetto al 2002, presumibilmente in conseguenza dell' "effetto fuga" prodotto dai reiterati annunci di ipotesi di riforma del sistema previdenziale.

L'incremento del numero complessivo dei pensionati non risulta peraltro trovare corrispondenza nell'incremento della spesa pensionistica "ordinaria", a conferma del rallentamento della crescita della relativa spesa per effetto degli interventi correttivi sulla dinamica pensionistica posti in essere dalla normativa vigente a far data dal 1995.

E' comunque da tener presente, particolarmente in ordine alla CPI, uno specifico ampio accesso, in termini di nuove pensioni, al trattamento di quiescenza, che ha comportato un incremento di spesa erogata per pensioni di notevole entità, non compensato da nuovi contributi per nuovi ingressi di lavoratori.

Il che, nell'ambito dei trattamenti pensionistici in carico all'INPDAP, si aggiunge nel 2003 soprattutto alle causali del cronico deficit entrate/uscite della CPDEL da tempo dovuto al rapporto squilibrato tra lavoratori attivi e pensionati ed accentuato, oltre che dal generalizzato blocco delle assunzioni nel settore pubblico, dalle esternalizzazioni a privati da parte degli Enti locali dei rispettivi servizi.

Elementi e fattori questi che vanno tenuti presenti nel considerare:

- il risultato complessivo in materia di missioni pensionistiche, che è caratterizzato dal segno meno (- € 268.168.938,26) poiché il deficit delle ex casse pensionistiche dei dipendenti degli Enti locali e degli Insegnanti, non è stato compensato dalla positività delle altre tre casse pensioni;
- il trend di incremento progressivo delle entrate del Titolo I, che si accentua negli esercizi soprattutto 2001 rispetto al 2000, ma anche per il 2002 sul 2001, ed in modo leggermente più accentuato rispetto al precedente, nel rapporto del 2003 rispetto al 2002; giacché il valore complessivo dell'entrata per le sole prestazioni pensionistiche sale da € 40.553.845.042,24 del 2002 ad € 41.734.947.793,29 nel 2003 (+ 2,91%).

Il suddetto incremento nel Titolo I compensa il complessivo decremento rilevabile nel Titolo II in riferimento alle sole entrate destinate al finanziamento delle prestazioni pensionistiche, che registrano accertamenti di € 812.877.052,15 per il 2003 segnando una

rilevante diminuzione (del 47,93%) rispetto al 2002, che iscriveva accertamenti per € 1.561.165.279,99.

Con detta compensazione il livello di incremento delle entrate del Titolo I e del Titolo II risulta per il 2003 inferiore a quello registrato negli anni precedenti, evidenziando un notevole rallentamento nel relativo trend di crescita.

- ❖ Sull'incremento delle entrate del Titolo I incidono i riflessi derivanti dall'adeguamento contrattuale delle varie categorie di lavoratori pubblici, esclusi quelli degli enti locali, per i quali il rinnovo del contratto nazionale è slittato al 2004; sull'incremento contributivo influiscono anche i riflessi derivanti dagli adeguamenti della contrattazione integrativa di alcune categorie del pubblico impiego statale.
- ❖ L'incremento relativo alle riscossioni del medesimo Titolo I di competenza è dovuto soprattutto ad una modificazione tecnica delle modalità di contabilizzazione delle entrate contributive; si è infatti proceduto a contabilizzare entro l'anno - secondo le direttive RGS- anche la riscossione dei contributi riferiti al mese di dicembre 2003, la cui riscossione, nel passato, era computata nell'anno seguente poiché le Amministrazioni, in base alla normativa vigente, hanno la facoltà di versare il contributo entro il 15 del mese successivo.
- ❖ Anche l'accordo concluso con il Ministero della Giustizia in ordine alle modalità di trasmissione dei dati relativi agli imponibili ed ai contributi degli Ufficiali Giudiziari, ha permesso un lieve adeguamento dei livelli dell'accertamento contributivo dell'anno riferito a questa specifica Cassa pensioni.
- ❖ Da ultimo va rammentato che altra ulteriore voce di entrata costituente quota delle entrate correnti destinata a finanziare le uscite per prestazioni è innovativamente rappresentata nella Categoria 2^a, costituita dall'unico capitolo 10201 - Proventi derivanti dalle norme relative al cumulo tra pensioni e retribuzioni e quantificata in sede di seconda variazione del bilancio di previsione; questa ha riportato accertamenti superiori alle previsioni, per il successo dell'adesione da parte degli interessati al c.d. condono introdotto dalla Legge Finanziaria 2003. Il pagamento del relativo "ticket" di accesso al beneficio del cumulo tra percezione della pensione e continuazione dell'attività lavorativa è risultato pertanto inteso come una un'opportunità che la norma offre a tutti i pensionati (non soltanto quelli titolari di pensione di anzianità, ma anche di vecchiaia, invalidità, superstiti, trattamento anticipato) che abbiano prodotto reddito da lavoro autonomo o subordinato, già sottoposto al divieto totale o parziale di tale cumulo, e/o che non abbiano comunicato al datore di lavoro la contemporanea percezione del reddito pensionistico. Tale voce modifica così in positivo ed in via eccezionale, almeno come dimensione per l'anno, le entrate del 2003, in quanto comprensiva della sanatoria del passato. È prevedibile che, sanato il passato, l'andamento corrente sia di molto minore portata finanziaria.

Va annotato inoltre che alla missione pensionistica ordinaria CTPS, CPDEL, CPS, CPI e CPUG si affianca quella ancora relativa ai soppressi Fondi integrativi per i dipendenti dell'ex ENPAS e dell'ex ENPDEP, le cui prestazioni pensionistiche in forza della legge n. 144/1999 continuano ad essere erogate dall'INPDAP, al quale è assegnato il contributo di

solidarietà del 2% prelevato dagli iscritti e dai pensionati dall'1/10/99. I valori che a questi si riferiscono sono espressi nella tabella seguente:

COMPETENZA 2003		
CAP 10116 - contributo di solidarietà ex Fondi Integrativi (2%)	ACCERTATO	RISCOSSO
INPDAP di cui:	650.609,37	649.417,11
Dipendenti ex ENPAS	242.627,63	241.461,69
Dipendenti ex ENPDEP	407.981,74	407.955,42
COMPETENZA 2003		
CAP 10514 - Prestazioni ex Fondi Integrativi	IMPEGNATO	PAGATO
INPDAP di cui:	45.050.954,89	45.050.707,37
Dipendenti ex ENPAS	35.056.058,11	35.055.810,59
Dipendenti ex ENPDEP	9.994.896,78	9.994.896,78

Di chiara evidenza lo squilibrio finanziario, che in ordine a queste prestazioni pensionistiche integrative si è progressivamente accentuato a partire dalla ormai remota chiusura delle iscrizioni del personale di nuova assunzione che, dopo la legge n. 70/1975 di riordino degli enti pubblici, ha impedito il turn over delle iscrizioni attive e conseguentemente nuovi flussi finanziari contributivi, accentuando il peso delle uscite con le nuove accessioni al trattamento di quiescenza integrativo degli aventi diritto, i quali abbiano ex lege optato per il trattamento pensionistico AGO-INPS.

In queste premesse connotative generali le entrate e le spese pensionistiche mostrano le espressioni e consistenze rendicontative che di seguito si riportano per categorie e capitoli.

A. 1 ENTRATE CONTRIBUTIVE PER PENSIONI

Questa principale componente dell'alimentazione finanziaria dell'Istituto è evidenziata nella Categoria 1^a (Titolo I) delle entrate correnti, sia per la parte ordinaria a carico delle Amministrazioni pubbliche e dei rispettivi dipendenti sia per le contribuzioni aggiuntive a carico dello Stato, nonché per le entrate contributive di carattere accessorio costituite dai riscatti dei periodi utili a trattamento pensionistico, dalle ricongiunzioni, dalle penalità e dal contributo di solidarietà ex articolo 12 della legge n. 124 /1993.

I risultati della gestione 2003 compendiano il prodotto della applicazione operativa della normativa in materia previdenziale in un contesto di metodologia previsionale nonché di accertamento e di riscossione delle entrate basato sul progredire della organizzazione decentrata delle attività nelle Direzioni Compartimentali e nelle sedi provinciali sperimentato con nuove procedure e linee di attività.

E' stata inoltre demandata agli Uffici nel territorio nazionale la risoluzione dei quesiti normativi nonché l'evasione diretta di quanto ha formato oggetto di informative e circolari della Direzione Centrale, ed è stato attivato il monitoraggio in merito al caricamento dei modelli 103/S (elenchi suppletivi per denunce contributive di dati omessi o differenze stipendiali), utili al completamento degli inserimenti in B.D.U.

Sono altresì in corso di decentramento le procedure d'afflusso della contribuzione (riscatto L. 29/79, trasferimento di contributi ex art. 116, comma 20 L. 388/00).

Tanto in prima rispondenza all'incremento del decentramento sollecitato dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, per il quale, nell'ultimo trimestre dell'anno, sono state affrontate con le O.S. le linee riorganizzative dell'assetto dell'Istituto, la cui definizione e concretizzazione sono state programmate ed attivate nel 2004.

Per il miglioramento dell'attività di previsione e di accertamento si è comunque continuato ad operare al fine di rivitalizzare il dialogo con le Amministrazioni statali interessate alla trasmissione dei dati costitutivi della posizione assicurativa dei propri dipendenti, svolgendo opera di sensibilizzazione laddove l'attività di fornitura risultava rallentata o bloccata.

Per il completamento della posizione assicurativa, è stata posta in essere l'attività necessaria per l'acquisizione dei dati degli iscritti in possesso dell'anagrafe tributaria; a tal fine l'Agenzia delle Entrate ha trasmesso le specifiche tecniche per la richiesta, anche in ordine alla trasmissione dei codici fiscali degli iscritti per l'acquisizione ed il relativo caricamento in BDU delle posizioni assicurative pervenute, compresi i modelli 770/99 e 770/00.

Per l'estensione della procedura relativa all'invio telematico dei dati relativi ai flussi mensili delle retribuzioni degli iscritti da parte delle Amministrazioni dello Stato datrici di lavoro, l'INPDAP ha svolto incontri con le stesse al fine di illustrare l'attività necessaria affinché su questa base imponibile una volta a regime, sia possibile aggiornare e monitorare puntualmente l'accertamento dei versamenti dei contributi obbligatori (Strutture del Ministero della Difesa, di talune Università e dei Dipartimenti della Pubblica Sicurezza).

Si è avviata l'attività per la costituzione di specifica Banca Dati ENPDEDP, in adesione al raggiungimento dell'obiettivo strategico relativo al popolamento e all'aggiornamento della Banca Dati Unificata, effettuando un rilevante numero di operazioni di cleaning oltre che un monitoraggio completo e relativo inserimento di informazioni concernenti l'iscrizione degli Enti all'ex ENPDEP.

Sul fronte della vigilanza sulle morosità, è stata attivata una collaborazione con l'Agenzia delle Entrate per l'estensione del condono, di cui alla Legge Finanziaria 2003 agli enti previdenziali, che si possono così avvalere della particolare disciplina di favore che ha disposto la sanatoria di dichiarazioni omissive di imponibili relative agli anni pregressi.

Tutto questo, peraltro, non ha potuto compiutamente ovviare alle incompletezze della B.D.U. risultate presenti ancora al termine del primo semestre, ed incidenti sulla puntualità dei dati previsionali e del loro monitoraggio in corso d'anno; il relativo tema (modi, mezzi e tempi) è stato pertanto affrontato nel secondo semestre dell'anno tra le priorità riprogrammatorie dell'intero sistema informatico dell'Istituto, avviato dal nuovo Organo di amministrazione con gli interventi e le consulenze specifiche già menzionate.

In materia di contributi occorre precisare che le modalità di raccolta degli stessi sono plurime, infatti oltre alle entrate contributive obbligatorie che per la maggior parte affluiscono ai conti correnti infruttiferi accesi in Tesoreria centrale, altre entrate contributive di minore consistenza soprattutto aventi natura volontaria affluiscono sui conti correnti postali e si riferiscono: alla contribuzione aggiuntiva di cui al D.lgs n. 564/96, al contributo di solidarietà di cui alla legge n. 166/91, alla contribuzione volontaria di cui al D.lgs. n. 184/97 nonché ai

contributi obbligatori destinati al trattamento di fine servizio per i dipendenti degli Enti locali senza ruoli di carico e alla rifusione delle pensioni per debito vitalizio e versamenti in una unica soluzione per i riscatti ex lege n. 29/79.

In questo complesso contesto operativo 2003, si puntualizza altresì che il sistema pensionistico per i pubblici dipendenti gestito dall'Istituto Nazionale di Previdenza per il Dipendenti dell'Amministrazione Pubblica concerne le cinque categorie di iscritti ed aventi diritto al trattamento, corrispondenti alle cinque ex gestioni pensionistiche autonome, che di seguito si rammentano.

- I. Pensioni ai Dipendenti degli Enti Locali (ex C.P.D.E.L.)** a cui è iscritto il personale di ruolo, non di ruolo ed a part-time delle Regioni, delle Province, dei Comuni, delle Aziende Ospedaliere (non medici) e di alcuni Enti parastatali ed Istituzioni pubbliche;
- II. Pensioni ai Sanitari (ex C.P.S.)** a cui è iscritto il personale medico di ruolo, non di ruolo ed a part-time dipendente dal Servizio Sanitario Nazionale;
- III. Pensioni agli Insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate (ex C.P.I.)** a cui è iscritto il personale di ruolo, non di ruolo ed a part-time docente delle scuole elementari e degli asili nido non statali, dipendenti dai comuni o parificate;
- IV. Pensioni agli Ufficiali Giudiziari, agli aiutanti ufficiali giudiziari ed ai coadiutori (ex C.P.U.G.)** a cui è iscritto il personale di ruolo, non di ruolo ed a part-time del Ministero di Grazia e Giustizia con la qualifica di Ufficiale Giudiziario, Aiutante Ufficiale Giudiziario e Coadiutore;
- V. Trattamenti pensionistici ai dipendenti dello Stato**, istituita con legge 8 agosto 1995 n. 335, a cui è iscritto il seguente personale di ruolo ed a part-time:

- ⇒ dei ministeri;
- ⇒ insegnante e non insegnante della scuola;
- ⇒ insegnante e non insegnante delle università;
- ⇒ delle aziende autonome (ANAS, Monopoli di Stato, A.I.M.A., Cassa depositi e prestiti, Vigili del fuoco);
- ⇒ dei corpi di polizia (Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Penitenziaria, Corpo forestale e relativi Cappellani);
- ⇒ delle forze armate (Esercito, Marina, Aeronautica, Capitanerie di Porto e relativi Cappellani);
- ⇒ i magistrati ed equiparati (Magistratura ordinaria, Corte dei Conti, Consiglio di Stato, Magistratura militare, Avvocatura di Stato);
- ⇒ della carriera diplomatica;
- ⇒ della carriera prefettizia.

Le cinque gestioni pensionistiche dell'Istituto Nazionale di Previdenza dei Dipendenti delle Amministrazioni Pubbliche (I.N.P.D.A.P.) sono indipendenti (esclusive) dal regime generale della sicurezza sociale gestito dall'Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale (I.N.P.S.).

Non sono iscritti alle gestioni suindicate dell' INPDAP alcuni dipendenti da istituzioni, aziende od enti pubblici i quali, in alcuni casi, godono di una gestione pensionistica propria ed in particolare:

- il personale del Lotto;
- il personale dell'Ente Poste;
- il personale dell'Ente Ferrovie dello Stato;
- il personale non di ruolo degli uffici del lavoro e della massima occupazione;
- il personale di alcuni Enti parastatali;
- il personale di ruolo del Banco di Napoli;
- il personale di ruolo del Banco di Sicilia;
- il personale di ruolo delle Camere di Commercio (se non iscritto alla ex-CPDEL);
- il personale di ruolo della Camera dei Deputati.

E' quindi evidente l'importanza che ha assunto per l'Istituto l'oggettivo accertamento degli elementi relativi agli assicurati ai vari Fondi pensione, cioè la loro consistenza numerica, le retribuzioni, l'età, l'anzianità ed il livello di carriera, il sesso, eccetera sui quali deve fondarsi la costituzione e l'aggiornamento della B.D.U. che il nuovo Commissario straordinario ha posto al centro della verifica statuale e della conseguente riprogettazione del sistema informativo dell'Istituto a partire da settembre in poi, avvalendosi anche dell'apporto di consulenti esterni specializzati e dell'opportunità di proseguire al riguardo anche sinergie con gli altri Enti del settore.

D'altro canto:

- l'ultimo accertamento del numero degli iscritti degli Enti Locali, Sanitari e Insegnanti risale all'1.1.97, come ottenuto mediante la preesistente procedura di accertamento dei contributi dismessa nel 1998;
- i dati dei contribuenti iscritti risultano, in qualche caso, meno completi dei dati sui pensionati, che invece meglio rispondono ai necessari requisiti di esattezza, accuratezza, completezza (cioè la copertura dell'insieme dei dati) e tempestività (aggiornamento in tempo utile) "certificate", nel senso che risultano confermate dalla fonte di provenienza;
- nel c.d. archivio "storico", rispetto allo schema relazionale della B.D.U., l'entità principale oggetto di analisi è costituita dal contribuente con disponibili soltanto una parte dei dati: sesso, età, anzianità contributiva utile al pensionamento, Cassa Pensione di appartenenza, collocazione geografica di residenza e collocazione geografica dell'amministrazione.

In tale situazione e consistenza dei dati disponibili, la stima statistico attuariale del numero degli iscritti ha prodotto i risultati quantitativi della tabella che segue.

ISCRITTI AL 1° GENNAIO

ANNO	CPDEL	CPS	CPI	CPUG	CTPS	TOTALE
1997	1.376.518	109.216	22.561	5.000	1.838.459	3.351.754
1998	1.323.000	112.000	20.500	5.350	1.781.057	3.241.907
1999	1.320.000	113.000	20.000	5.600	1.783.330	3.241.930
2000	1.330.000	114.000	20.000	6.000	1.794.000	3.264.000
2001	1.350.000	113.000	20.000	6.000	1.794.000	3.283.000
2002	1.350.000	113.000	20.000	6.000	1.794.000	3.283.000
2003	1.310.000	115.000	20.000	5.000	1.800.000	3.250.000

Ne è conseguito che sulla base degli stessi elementi, la stima statistico-attuariale del valore delle retribuzioni medie annue riferite agli iscritti alle varie gestioni pensionistiche conduce da un minimo percepito dalla categoria degli Insegnanti (18.200 Euro) ad un massimo nella categoria dei Sanitari (64.600 Euro) con una media tra le categorie pari a 31.120 Euro annui.

Ne risulta una previsione contributiva 2003 totale INPDAP per il Titolo I qui in disamina quantificata in € 47.682.134.500,00 (quale risulta dalle variazioni tutte incrementative apportate in corso d'esercizio, operando su vari capitoli, per una cifra complessivamente di + € 1.301.466.000,00) a fronte della quale sono state accertate entrate per € 47.522.272.352,96. I valori sopra esposti si articolano nelle categorie 1^a e 2^a delle quali si introduce l'esposizione dettagliata per "missioni". Pertanto nella tabella che segue si espongono i dati delle sole gestioni pensionistiche (CTPS, CPS, CPI, CPUG, CPDEL) escludendo quelli relativi alle altre quattro Gestioni dell'Istituto non pensionistiche (ENPAS, INADEL, ENPDEDP e CREDITO).

Entrate per Pensioni Istituzionali		
CATEGORIE	COMPETENZA	
	SOMME ACCERTATE	SOMME RISCOSE
1 ^a - entrate contributive per pensioni.	41.720.865.162,94	41.265.524.428,23

Dette entità pensionistiche della categoria I delle entrate si compongono dei risultati dei due capitoli più significativi per valori e per portata giuridica (cap 10101 e cap. 10122 che da soli assommano ad € 40.743.459.242,88) che di seguito si specificano e di altri valori ascriviti ai capitoli 10104, 10106, 10109, 10115, analizzati successivamente, unitamente ai quali si ha l'accertamento complessivo di € 41.720.865.162,94, che è risultato superiore di €

1.167.021.467,70 al precedente esercizio (€ 40.553.845.042,24), che pur registrava un incremento rispetto all'andamento positivo dell'anno precedente.

Per il **capitolo 10101 - Contributi enti ed iscritti ai fini pensionistici**, che si riporta nella seguente tabella con la ripartibilità dell'accertato e del riscosso tra le cinque gestioni pensionistiche, si può rilevare come l'incremento sul risultato di consuntivo 2002 (il cui accertato era pari ad € 31.831.571.373,28 e le cui riscossioni erano pari ad € 28.101.500.204,57), sia rimasto disallineato dalle previsioni definitive (€ 33.413.413.200,00), che scontano per il 2003 uno scarto di - € 646.437.957,12, a causa della difficoltà di puntualità nelle stime iniziali prima ricordate (numero degli iscritti e livelli retributivi).

TRATTAMENTI PENSIONISTICI		
COMPETENZA 2003		
CAP 10101-	ACCERTATO	RISCOSSO
Contr.enti ed iscritti ai fini pensionistici	32.766.975.242,88	32.314.323.887,94
di cui:		
<i>Dipendenti Enti Locali</i>	11.092.474.081,77	11.074.981.413,08
<i>Insegnanti</i>	164.248.740,78	164.248.740,78
<i>Ufficiali Giudiziari</i>	42.634.158,55	29.572.243,54
<i>Sanitari</i>	2.771.552.565,09	2.771.533.109,16
<i>Dipendenti Statali</i>	18.696.065.696,69	18.273.988.381,38

Ai valori sopra riportati per il capitolo 10101, si aggiungono – esclusivamente però ed ex lege per la sola Cassa Stato – le somme del capitolo 10122 che di seguito si riportano:

COMPETENZA 2003		
CAP 10122 - Contributo Aggiuntivo L. 335/95 art.2,c.3	ACCERTATO	RISCOSSO
per Dipendenti Statali	7.976.484.000,00	7.976.484.000,00

Anche in questo capitolo 10122 l'accertamento, di €. 7.976.484.000,00, è superiore a quello dell'anno 2002 (€ 7.591.916.417,00) ed è stato equivalente alle previsioni definitive così come sono state incrementate, in sede di variazione al bilancio previsionale, sulla base degli importi trasferiti in corso d'anno da parte dello Stato; la riscossione corrisponde perciò all'accertato.

E' rilevabile così che la somma degli accertamenti nei due capitoli, pari agli €. 40.743.459.242,88, prima citati, e quella delle rispettive riscossioni, che è pari ad € 40.290.807.887,94, rappresenta circa il 98% dell'entrata a fini pensionistici presente in categoria 1^a, nonché l'85,76% dell'intera categoria 1^a INPDAP.

L'andamento delle entrate relative ai contributi per pensioni destinate ai dipendenti statali rimane quindi in aumento soprattutto a causa dei provvedimenti di rivalutazione

economica delle retribuzioni degli Statali, mentre si deve tenere presente che il rinnovo economico dei contratti dipendenti degli Enti locali è, invece, slittato al 2004.

A ciò si aggiunga che il disposto di cui all'articolo 48 comma 1°, del D.lvo 30 marzo 2001 n. 165, per il biennio 2002/2003, pone a carico del bilancio dello Stato gli oneri derivanti dalla contrattazione collettiva nazionale, ivi comprese le risorse da destinare alla contrattazione integrativa comportanti ulteriori incrementi nel limite massimo dello 0,5% per ciascuno degli anni del biennio.

Nell'entrata per pensioni quantificata nella categoria 1^a qui in disamina sono inoltre comprese le altre minori componenti presenti nei sotto riportati capitoli, che contemplano afflussi contributivi di carattere accessorio quali i riscatti, le penali, le morosità etc. per pensioni (cap.10104, 10106, 10109 e 10115).

COMPETENZA 2003		
CAP 10104 -	ACCERTATO	RISCOSSO
Contributi di riscatto ai fini pensionistici di cui:		
<i>Dipendenti Enti Locali</i>	115.208.663,32	115.075.890,74
<i>Insegnanti</i>	22.598.211,98	22.583.454,35
<i>Ufficiali Giudiziari</i>	14.208,00	14.208,00
<i>Sanitari</i>	7.000,00	7.000,00
<i>Dipendenti Statali</i>	27.835.573,42	27.835.457,98
	64.753.669,92	64.635.770,41

Si può rilevare uno scarto in meno dell'accertato rispetto alla previsione 2003 (€ 145.596.800,00) che rimane soprattutto condizionata dalla estrema dipendenza dei valori di entrata dalle espressioni di volontarietà degli iscritti e dalla attuazione effettiva del piano di esecuzione da cui dipende l'accertamento, in conseguenza all'accettazione o meno del riscatto da parte dell'iscritto ed alla scelta o meno della sua rateizzazione.

COMPETENZA 2003		
CAP 10106 -	ACCERTATO	RISCOSSO
Contributi di Ricongiunzione ai fini pensionistici di cui:		
<i>Dipendenti Enti Locali</i>	855.841.365,07	853.291.144,73
<i>Insegnanti</i>	585.617.081,23	583.216.819,89
<i>Ufficiali Giudiziari</i>	164.890,41	164.890,41
<i>Sanitari</i>	9.027,16	9.027,16
<i>Dipendenti Statali</i>	1.212.328,47	1.212.328,47
	268.838.037,80	268.688.078,80

Qui si rileva invece uno scarto in più rispetto alla previsione definitiva (€ 837.548.300,00), pur aggiornata in corso d'esercizio con apposita variazione previsionale che teneva conto dell'andamento relativo, anch'esso ascrivibile alla impossibilità di poter prevedere puntualmente l'effettiva accettazione e le modalità elettivamente percorse dall'iscritto al riguardo e perciò la conseguente effettiva trattenuta e versamento dalle P.A. all'INPDAP, della quota di ricongiunzione contributiva.

Molto minori, poi, le ulteriori entrate appostate nei capitoli 10109 e 10115.